

Commissione aumentare il numero dei rappresentanti, sia degli impiegati sia dei datori di lavoro, perchè sarà possibile in questo modo, introdurre dei criteri di specializzazione che invece, con un più ristretto numero di membri, non sarebbe stato possibile avere.

La differenza essenziale, però, tra il testo della Commissione e il nuovo testo presentato dal Governo, consiste nel punto che si riferisce alla nomina dei rappresentanti degli impiegati e dei datori di lavoro. Secondo la proposta della Commissione, questi membri sono nominati su designazione delle organizzazioni degli impiegati e degli industriali e commercianti; invece, nel testo presentato dal Governo si dice che i membri sono scelti tra gli impiegati e i datori di lavoro e questo in conseguenza delle eccezionali condizioni in cui si trovano attualmente gli organismi sindacali.

Il Governo si riserva quindi di fissare per decreto Reale le norme per la scelta e la nomina dei rappresentanti così degli impiegati come dei datori di lavoro.

PRESIDENTE. La Commissione accetta la proposta del Governo?

FINO, *relatore incaricato*. La Commissione fa qualche riserva, e attende di dichiararsi dopo aver udito altre osservazioni.

BAGLIONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAGLIONI. Io spero che l'improvvisato relatore della Commissione sosterrà, come del resto ha sostenuto, per gli interessi che sono intervenuti tra le diverse organizzazioni degli impiegati, il principio fissato dalla Commissione; che, cioè, i rappresentanti delle Commissioni provinciali arbitrali che devono trattare questioni squisitamente sindacali e tecniche, che riguardano il contratto d'impiego e vertenze sulla sua interpretazione, debbano essere nominati dalle organizzazioni, come quelle che meglio di ogni altro possono conoscere le singole questioni tecniche che sono oggetto di discussione di fronte alla Commissione provinciale.

Ed è strana la pretesa di voler fare questa indicazione per delegazione, quando noi abbiamo organizzazioni professionali attrezzate, che da moltissimo tempo dibattono queste questioni coi loro diretti rappresentanti alle Commissioni provinciali, a meno che non si voglia tornare indietro rispetto a quella che deve essere la marcia di tutti i sindacati, di qualunque colore e sapore.

Confido che anche il relatore sostituito onorevole Fino e lo stesso iscritto a parlare

dopo di me, onorevole Ostinelli, che già con noi ebbe ad occuparsi di questo argomento, vorranno sostenere questo concetto, di non dare cioè una patente d'incapacità agli impiegati privati a nominarsi direttamente i loro rappresentanti in quegli organi che devono tutelare i loro interessi di classe.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ostinelli.

OSTINELLI. Io pregherei il ministro di voler accedere al desiderio espresso dall'onorevole Baglioni in questo senso, che siccome presso la Commissione i rappresentanti saranno nominati dal presidente del tribunale, sentito il parere delle rappresentanze delle associazioni, venga mantenuta la dicitura: « sentito il parere delle rappresentanze delle associazioni, dove queste esistono ».

PRESIDENTE. Allora ella deve presentare un emendamento.

OSTINELLI. Io domando se il ministro accetta questa proposta. Inoltre volevo domandare al ministro di modificare la dicitura: « i membri devono risiedere nel comune dove ha sede la Commissione » sostituendo: « nella provincia dove è istituita la Commissione ».

PRESIDENTE. Devo dare un avvertimento a tutti, perchè mi pare che questa discussione si allarghi un po'. La Camera ha sott'occhio il testo della Commissione che è quello su cui si discute. Ci sono delle proposte del Governo, che ha il diritto di farne in qualsiasi momento. Gli onorevoli deputati che non credono di aderire al testo della Commissione o a quello del Governo e intendono proporre varianti devono formulare le proposte di emendamenti con dieci firme, come stabilisce il regolamento, a meno che l'emendamento non venga accettato dal Governo o dalla Commissione.

Questo ho detto per ricordare le disposizioni regolamentari, e per evitare perdite di tempo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

CAVAZZONI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*. Due osservazioni sono state fatte, una dal collega Baglioni, l'altra dal collega Ostinelli. La prima riguarda il metodo per la nomina dei membri componenti delle Commissioni provinciali e di quella centrale. Il collega Baglioni dice, noi dobbiamo insistere su quella che è una conquista del movimento sindacale, e cioè sulla nomina dei rappresentanti degli impiegati da parte delle loro organizzazioni. Ora mi consenta l'onorevole Baglioni che gli risponda, per tranquillizzarlo, che io non ho nessuna